

Ogni cittadino, ogni elettore deve riflettere che solo i candidati del blocco mirano a valorizzare la vittoria di Vittorio Veneto alla ricostruzione economica del paese. Sul nome loro e colla preferenza al Dott. Pellati è perciò doveroso che si affermino i voti di tutti gli uomini liberi e che amano veramente la prosperità della nostra cara Patria.

ALLE URNE! L'ULTIMA PAROLA

Una parola che sia di affermazione, di simpatia verso un giovane che, facendo parte del Blocco di Difesa Nazionale, ha dato tutta la sua energia al trionfo di esso.

In tutti i suoi discorsi **LORENZO PELLATI** ha dimostrato, trattando dei più vitali interessi della nostra economia nazionale e specialmente della nostra agricoltura di quale e quanta competenza e profondità di studi sia dotato.

Gli agricoltori di tutto il nostro Circondario che lo hanno ascoltato, hanno potuto facilmente constatare che in **LORENZO PELLATI** hanno trovato il vero, l'unico difensore e propugnatore dei loro interessi.

Egli, non soltanto da oggi, ma da anni, con continua, ininterrotta propaganda in tutti i principali paesi, ha dato ampia, indiscussa prova del suo grande interesse per l'agricoltura, del suo affetto per gli agricoltori che formano la parte più eletta, più laboriosa delle nostre valli. Per cui, nessun dubbio, che, domenica il nome di **LORENZO PELLATI** raccoglierà i maggiori — tutti — noi diciamo — suffragi degli agricoltori.

Agricoltori!

È ormai giunto il momento in cui voi dovete misurare la vostra forza civile con qualsiasi altra classe! Voi che rappresentate la parte più attiva, la parte più laboriosa della nostra vita economica, e che senza di voi, tutti morirebbero di fame — Voi — diciamo — dovete pretendere di avere dei vostri diritti rappresentati. E voi li avrete se voterete la lista del Blocco in cui figurano cinque agrari e rischierete la vostra preferenza al Dottor

LORENZO PELLATI

che deve essere il vostro diretto rappresentante.

Agricoltori, a Voi!

Eloquente telegramma

Gli acquisti residenti in America, in maggior parte agricoltori, hanno telegrafato al nostro **Lorenzo Pellati** per esprimergli tutta la loro devozione coll'augurio che, domenica, il suo nome riesca glorioso nella battaglia elettorale, come quello che è segnapolo di prospero avvenire della nostra agricoltura e degli agricoltori che all'estero così bene onorano la Patria con la loro attività ed intelligenza.

Elettori!

Se i comunisti chiedono il vostro voto, dite loro che la rivoluzione bolscevica è un flagello, è la distruzione e la morte, e che voi volete la ricostruzione e la vita.

Se i socialisti fanno appello ai vostri sentimenti umanitari, dite loro che la lotta e l'odio fra le classi sono contro all'umanità e che il miglioramento economico del Paese non si può ottenere con i contrasti violenti, ma col lavoro, con la concordia e con l'armonia sociale.

Dite ancora ai comunisti e ai socialisti che voi volete lavorare per la Patria e per le vostre famiglie e non per impinguare capilega e segretari d'organizzazioni, non per mandare alla Camera tronfe nullità capaci soltanto di creare disordini e di beccarsi l'indennità parlamentare.

Se i popolari cercano di farvi votare la loro scheda, rispondete loro che per difendere la famiglia, per diffondere l'istruzione, per tutelare la piccola proprietà non è necessario rinnegare il tricolore italiano per la bandiera bianca. Dite loro che in questo momento non si tratta di decidere la questione del divorzio o di stabilire se l'istruzione del popolo debba essere affidata allo stato o alle congregazioni religiose, ma si tratta di difendere l'Italia contro la minaccia del bolscevismo.

Se gli eterni malcontenti vi invitano a non votare, dite loro che in questo momento solenne non ci sono vie di mezzo e chi non è per il blocco, chi antepone piccole questioni di persona e di forma, al grande interesse nazionale che è in giuoco, non è degno del nome di cittadino italiano.

E votate la scheda del Blocco di difesa nazionale che porta la bandiera nazionale col fascio sventolante sull'aratro.

Agricoltori!

Nella relazione che precede il Decreto di scioglimento della Camera dei deputati è detto: « la libertà commerciale per quanto riguarda la situazione generale è oggi limitata e lo sarà solo per poco tempo ancora. »

Il Gruppo agrario che voi mandate alla Camera, insisterà perchè sia attuata subito la libertà di commercio anche per il grano.

L'agricoltura nella relazione del Governo per lo scioglimento della Camera, è riconosciuta la maggiore delle nostre forze economiche.

L'agricoltore deve dunque diventare nella nuova Camera la maggiore delle forze politiche.

L'organizzazione delle rappresentanze agrarie e la questione del latifondo, saranno compiti della nuova Camera. Mandateci dunque rappresentanti agrari, che sappiano risolvere favorevolmente tali questioni e tra essi il Dott. LORENZO PELLATI.

Il Gruppo Politico Agrario

In Roma le rappresentanze delle associazioni agrarie, delle federazioni interprovinciali, dei comitati regionali, hanno pronunciato la necessità di partecipare alle prossime elezioni colla proclamazione di diretti rappresentanti delle classi agricole, colla costituzione alla Camera del « gruppo politico agrario ».

E' giusto ed è bene che ciò si faccia, perchè è opportuno e necessario che la classe agricola segni la sua impronta possente nella rappresentanza nazionale.

Il « gruppo » vuol dire l'espressione tangibile e pratica di un'idea; senz'esso, che la patria, la divalga, la sostiene, l'idea si disperde nella inefficacia delle cose teoriche e generiche. La mancanza di un gruppo ufficiale agrario ha impedito nella testè defunta legislatura un maggior approfondimento nella soluzione dei problemi agrari, una maggiore e miglior competenza, un'espressione di programma generale da seguire.

Qualche deputato, sorto dal movimento agrario, come l'on. Marescalchi, ha fatto molto, ha cercato di fare assai più, ma non era coadiuvato; ei dovette affiatarsi con altri gruppi per politiche necessità, ei dovette assistere, poco edificato, alle affrettate discussioni dei più vitali interessi agricoli.

Sono necessari altri, molti altri, competenti ed onesti, che lo possano coadiuvare.

Non è qui il luogo, non è sulle colonne di questo severo periodico che si debba spoliocare. Ma qui pur si possono accennare i gravi problemi insolati, di cui alcuni vennero già segnalati nel decreto di scioglimento della Camera, l'organizzazione agraria e la questione dei latifondi.

Sono ancora, tra altri, il complesso problema della intensificazione della produzione granaria che si deve liberare dall'acrobata servitù straniera, ed il problema vinicolo. Si è, di questo, risolta la parte fiscale, si è imposta l'elevatissima tassa, ma non si è provvisto a difendere la produzione genuina dalle frodi che ne fanno scemare il consumo, che provocano una stasi ed un ribasso preoccupanti.

Si senton già ora i risultati nefasti di tale politica.

Facciamo la somma: imposta lire 30; dazio, in talune città, lire 25. Totale lire 55 per ettolitro.

« Chi non sarà tentato, — dice il Brambilla in una sua critica coraggiosa — specie oggi, in cui la crisi economica rende difficile la risoluzione del problema della vita, di guadagnare con poco sforzo, quello necessario cioè per aggiungere dell'acqua al vino, circa lire 55 per ogni ettolitro fraudolentemente prodotto coll'annacquamento? Così l'Italia è destinata a diventare fra breve la grande sofisticatrice fra le nazioni produttrici di vino ».

I tecnici, gli interessati, la nostra Società Viticoltori Italiani hanno segnalato questo pericolo, e la Camera lo ha allegramente e frettolosamente scavalato, malgrado gli affidamenti dati dai diversi ministri delle finanze succedutisi dal Meda in poi di accompagnare l'aumento d'imposta coll'abolizione del dazio.

E non solo i titolari della finanza pubblica, ma anche i tecnici incaricati dello studio della tassa e la stessa Commissione di bilancio che aveva fatta sua la proposta di lire 50 per ettolitro dell'on. Ruffini, sempre la intesero e la subordinarono all'abolizione del dazio consumo.

Noi abbiamo poche speranze sulle respicenze del Governo, ma la forza

economica delle cose si imporrà ancora una volta quando il danno di questa politica sarà più profondo.

Un forte partito agrario, rinsanguato da buoni elementi, potrà fare, se non tutto, molto; ma occorre ricercare uomini saldi, onesti, decisi e pari all'incarico.

I contadini, i proprietari pensino seriamente agli incombenti problemi economici. La nostra Patria dev'essere ora, più che mai, tutta intenta al suo rifacimento agricolo; in questo troverà la sua salvezza.

L'Italia, con tutti i suoi morti, i suoi mutilati, i suoi sacrifici che pesano tuttora sul bilancio pubblico e sulla vita privata, non raggiungerà mai la sua vera resurrezione, la sua vera grandezza, se oggi con tutte le sue forze di produzione, con tutti i suoi ingegni e colla collaborazione di tutti i lavoratori, non potesse aggiungere alla vittoria delle armi, che le diede il consolidamento dei suoi confini, quella economica che le darà il benessere e la pace.

Avv. Emilio Roncati.

Impiegatevi!

Com'è patetico il *vieni meco* che il socialismo intona agli impiegati solo ora, alla vigilia delle elezioni, valorizzando il fattore intelletto sul braccio che, durante l'occupazione delle fabbriche, doveva imperare con gesto tirannico. Voi, impiegati, siete sempre stati considerati come i burocratici parassiti dell'economia statale..... gli inerti... le cariatidi su cui poggiano i governi borghesi. Ricordatevi, tutti gli insulti che vi furono lanciati, e poi decidete se quella deferenza che oggi vi si professa può essere sincera. Ricordate che i miglioramenti economici si devono alla considerazione del vostro lavoro, della vostra dignità, sempre però inferiori agli stipendi dei gregari del socialismo o degli affliggiati delle Camere del Lavoro: Solo un governo composto di uomini liberi potrà veramente rendersi conto dei vostri desiderata e apprezzarli con giusta misura, senza pregiudizi antagonisti di sorta, ma per un alto sentimento di giustizia.

Ricordatevi che i candidati del Blocco e specialmente il Dott. Pellati, hanno preso impegni, con tanto di firma, di sostenere e rivendicare i vostri diritti. Ad essi il vostro suffragio: al Dott. Pellati il vostro voto di preferenza.

MOLTI SOCI del Circolo Elettorale "Borgo Pisterna"

con altri amici, una ottantina circa, uniformandosi al già pubblicato manifesto, hanno, in una loro recente adunanza, deliberato all'unanimità di appoggiare la lista del Blocco e di riversare sul Dott. LORENZO PELLATI il loro voto di preferenza nel quale ripongono tutta la loro incondizionata stima e deferenza. Evviva! Possa l'esempio di questi egregi nostri concittadini esser seguito da quanti non accecati da favori partigiani, rendono omaggio al valore, all'ingegno ed alla attività fatta di abnegazione e di bontà, qualità che tanto onorano il Dottor

Lorenzo Pellati

Contadini!

Nel Blocco di difesa nazionale figura come primo postulato per la ricostruzione della nostra Patria l'agricoltura e fra gli altri candidati sono gli agrari che tutto compendiano il loro programma nella difesa dei supremi interessi agricoli.

Il bene dell'agricoltura non vuol dire in Italia il bene di una classe soltanto, ma vuol dire il benessere di tutti, vuol dire la forza, la potenza della nazione, che è misurata dalla sua floridezza, di cui l'agricoltura è se non la sola, certo la principissima fattrice.

Ed entra ormai nella massima generale che nella nuova Camera debbono entrare in buon numero gli uomini rappresentanti della vita reale e pratica, commercianti ecc.

Di questi è il nostro candidato

Lorenzo Pellati

a voi ben noto per operosità e per sollecito interesse dei vostri bisogni e del vostro avvenire.

Questo deve avvenire, come già è avvenuto, da tempo, in Inghilterra che per fattività ed operosità di buone, semplici, utili e pratiche leggi è maestra a tutto il mondo.

Oggi il Blocco di difesa chiama i contadini a raccolta sopra un programma comune di collaborazione e di ricostruzione. Il Paese, che vuole più economia che politica, segue con simpatia questo movimento.

Spetta a voi, o agricoltori, assecondare questo intento e il gruppo agrario, che partecipa al Blocco di difesa, vuole, in nome vostro, salvare l'agricoltura e con l'agricoltura la prosperità della Patria.

Quella tenacia che gli agricoltori hanno dimostrato di fronte al nemico, e nel lavoro delle nostre fertili terre, deve ora salvare i più puri e sacri ideali della Patria. Se per sventura avessero a trionfare i nostri avversari, gli agricoltori sarebbero i primi a soffrirne.

La Russia era il granaio dell'Europa; con la rivoluzione e col bolscevismo ha sofferto anche la fame

Ma gli agricoltori italiani che hanno senno e cuore non vorranno correre all'abisso, quando degli uomini come il Dottor Lorenzo Pellati vogliono trattenerceli, se da essi saranno compresi ed onorati dei loro voti.

Agricoltori del nostro bel Monferrato, aprite gli occhi e siate gelosi custodi della vostra dignità e della vostra fortuna!

L'Associazione dei Pensionati

ha tenuta una adunanza numerosa, e durante la discussione di un importante ordine del giorno, discusse pure della partecipazione alle prossime elezioni, concordandosi tutti nell'appoggio incondizionato al Blocco di Difesa.

Il Dottor PELLATI ha, a questo proposito, data assicurazione che, come ha già fatto quale privato cittadino, tanto più interporrà i suoi buoni uffici per difendere e tutelare i diritti della benemerita classe, se la votazione di domenica vorrà onorarla del mandato politico.

Elettori, in guardia!

Candidati disonesti conducono la lotta in modo così sleale da danneggiare oltre essi stessi (perchè le masse elettorali sanno ben distinguere gli ambiziosi ed i vanitosi dagli uomini onesti e di buona fede) la lista del Blocco di Difesa Nazionale, che deve trionfare ed essere tenuta ben alta nella generale considerazione al disopra di tutte le meschine questioni personali, di tutte le invidie e le piccole malignità.

Così vanno spargendo nelle vallate e nelle colline la voce che non si può dare che un solo voto di preferenza, sorprendendo la buona fede degli elettori con un manifesto! Mancanza di rispetto e di riguardo.

Mettiamo in guardia il corpo elettorale, contro queste oscure e volgari manovre e questi sistemi nittiani, avvertendo che i voti di preferenza che possono essere scritti sulla scheda del Blocco di difesa nazionale sono TRE.

SPORT

Pallone

Finalmente possiamo dar per sicuro l'avvenimento della aspettativissima contesa: Maggiorino Bistolfi-Fasari-Bonsignore.

La grande partita verrà giocata, il giorno 22 maggio sul nostro sferisterio di via Torino.

Sarà la rivincita della gara del 24 aprile in Torino: posta lire 2500.

Da Torino ci giunge notizia che la quadriglia Fasari Bonsignore-Bigolo Silvestri è fortissima, pressochè imbattibile, e che prossimamente quella quadriglia lancia il guanto di sfida a tutte le quadriglie italiane.

Interpellato il campione italiano, questi formulò questo preciso giudizio: la quadriglia Fasari-Bonsignore è la più forte che ci sia, e superiore alla quadriglia Delpiano, e non ci siamo che noi (quadriglia di Acqui) che, se favoriti da una buona giornata, li potremo battere.

Assisteremo dunque a una magnifica e combattutissima gara.

Echi di cronaca

Avendo letto nello scorso numero gli elogi fatti alla bambina Rota-Edoarda, la famiglia è in dovere di far notare che tutto questo si deve al Maestro Bosio Mario che con tanta premura e pazienza gentilimento e disinteressamento seppe istruirla.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Dott. Bistolfi, profondamente commossa per la consolante dimostrazione di stima e di affetto, tributata al suo indimenticabile

BATTISTINO

e nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutte le gentili persone che, colla presenza, colla preghiera, col ricordo presero parte al suo straziante dolore, presenta a tutti i suoi più vivi sentimenti di gratitudine e chiede venia a quanti, per le inevitabili dimenticanze, non fosse pervenuta la triste partecipazione.

La Famiglia Ricci, profondamente commossa della grande manifestazione di cordoglio dimostrata per la perdita dell'amato padre accompagnandone la lagrimata salma all'ultima dimora, sentitamente ringrazia.

Domanda venia a chi per involontaria dimenticanza non fosse fatto pervenire il doloroso annunzio.

Elettori! date il vostro voto di preferenza al Dott. L. PELLATI